



## Programma 6 Lavoro e salute

### Obiettivo del Programma 6 - Piano Locale di Prevenzione

Gli infortuni, ancora oggi, rappresentano un fenomeno sociale rilevante come anche i mass media evidenziano spesso, mentre si parla meno di malattie professionali, pur rappresentando una delle principali cause di inabilità al lavoro. È scarsa l'informazione riguardante le attività svolte da Istituzioni, Enti, Associazioni di categoria e Sindacati, spesso congiuntamente, per ridurre e prevenire tali fenomeni.

I principali obiettivi del Programma 6 sono:

- favorire l'emersione e il riconoscimento delle **malattie professionali**;
- sostenere il ruolo dei **soggetti della prevenzione** (per esempio datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, responsabili del servizio di prevenzione e protezione, medici competenti, coordinatori per la sicurezza);
- promuovere e favorire programmi di **miglioramento del benessere organizzativo** nelle aziende;
- ridurre gli infortuni e le malattie professionali nei comparti a maggior rischio, quali **edilizia** e **agricoltura**;
- coinvolgere l'**istituzione scolastica** nello sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori.

### Azioni del Programma 6 - Piano Locale di Prevenzione

In particolare si prevede di:

- avviare iniziative per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle **segnalazioni di malattia professionale**;
- consolidare l'utilizzo dei **sistemi informativi** previsti dalla programmazione locale e regionale;
- svolgere attività di **formazione e assistenza** ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, imprese ed altri soggetti della prevenzione;
- realizzare **interventi formativi rivolti al mondo della scuola**;
- fornire indicazioni utili per la realizzazione dei **corsi di formazione previsti dalla normativa** in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
- promuovere **iniziative in materia di stress lavoro-correlato**;
- promuovere interventi mirati ai comparti a maggior rischio quali **edilizia** e **agricoltura**;
- promuovere il **coordinamento dell'attività di vigilanza** fra enti.



## In evidenza - ASL AL

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale.

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL. Sarà stilato il report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard concordato a livello regionale, sulla base dei dati aggiornati forniti da INAIL. Proseguirà l'attività di implementazione del sistema attraverso l'invio allo SPreSAL di Alessandria di tutti gli infortuni mortali, nonché di quelli gravi, indagati e ricostruiti con il modello Infor.Mo. Personale medico e ispettivo dei Servizi parteciperà alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate a livello regionale, in collaborazione anche con DoRS e Servizio di Epidemiologia ASL TO3. Proseguirà l'utilizzo da parte di tutti i Servizi del sistema SPreSALWeb.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 DLgs 81/08.

Verrà definita la mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio attraverso l'utilizzo dei dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato.

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni.

Sarà garantito, nel corso dell'anno, l'accesso degli SPreSAL alla piattaforma INAIL dedicata alla trasmissione dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni da parte delle aziende che ne hanno l'obbligo, al fine di definire la mappa del rischio da agenti cancerogeni nel territorio di competenza e programmare gli interventi in materia.

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Le attività di sostegno alle figure di RLS e RLST proseguiranno attraverso iniziative di informazione e assistenza, in particolare:

- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei Rappresentanti dei lavoratori, inerenti a situazioni di rischio presenti nelle aziende o a tematiche particolari di prevenzione;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati da RLS/RLST o da organizzazioni sindacali e datoriali;
- coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dai Servizi, per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le criticità di salute e sicurezza presenti in azienda e le soluzioni da adottare.
- rendicontazione annuale del PLP, sull'attività informativa, formativa e di assistenza svolta nei confronti degli RLS.

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato.

A livello locale, i Servizi ASL AL preposti proseguiranno le attività di informazione e vigilanza riguardo il rischio stress lavoro-correlato, a partire dalle indicazioni fornite durante il corso svoltosi a livello regionale nel novembre 2016, attivando piani mirati di controllo e informazione/assistenza sul territorio, a partire dai settori a più alto rischio presenti. I Servizi renderanno sulle attività svolte su questo rischio nell'ambito del PLP 2019.



### Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti.

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi. Nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) si proseguirà in:

- programmazione dell'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento sono: edilizia, agricoltura, grandi opere. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di criteri definiti.
- azioni volte a rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.
- rafforzamento dell'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica. VV.F).

### Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura.

A livello locale si effettueranno i controlli assegnati dal settore regionale, ossia 95 aziende di cui 5 rivenditori e 10 allevamenti bovini o suini. Il controllo sarà mirato a macchine e attrezzature, ad allevamenti bovini e suini, all'impiego dei prodotti fitosanitari e agli ambienti confinati. I controlli saranno ripartiti per il 70% alle imprese tra 50 e 500 giornate e per il 30% a quelle superiori a 500 giornate.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, se daranno la loro disponibilità ad effettuare attività congiunta, le linee di intervento che si intendono seguire sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare (5 interventi);
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, delle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della ITL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare, per l'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto;
- attivazione di modalità di collaborazione organica con il SIAN per l'esecuzione dei controlli su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

### Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza.

Proseguirà la funzione di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti. Tale attività viene esercitata anche nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro. L'obiettivo relativo al numero dei controlli da effettuare è pari a 1075 aziende da sottoporre a vigilanza in tutti i comparti (comprese anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura).

Riguardo gli infortuni, si interverrà a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, e sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando l'ormai consolidato Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio.

Per le malattie professionali, l'attività di vigilanza sarà svolta nelle aziende in cui presumibilmente si è avuta l'esposizione dei lavoratori al fattore di rischio, con la finalità di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, ma anche a fini preventivi per ridurre/eliminare le fonti di rischio. Al fine di garantire idonee condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, si effettuerà anche attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza.